



**SEGRETERIE E COORDINAMENTI PROVINCIALI
VIGILI DEL FUOCO
SIRACUSA**

RASSEGNA STAMPA

SIRACUSANEWS

Siracusa, Vigili del fuoco: "Una cabina di regia, uomini e mezzi per combattere l'emergenza ciclica incendi"

Siracusa, Vigili del fuoco: "Una cabina di regia, uomini e mezzi per combattere l'emergenza ciclica incendi"



8 Agosto 2014

Serve una cabina di regia e servono soprattutto mezzi e uomini per un'emergenza ciclica che va discussa e organizzata nei mesi antecedenti la stagione estiva e non durante l'emergenza. I Vigili del Fuoco sono vittime anche di un famigerato riordino del Corpo, voluto dal Governo e sottoscritto dal sindacato confederale e autonomo (Cgil, Cisl, Uil e Confsal)". A parlarne sono le segreterie e i coordinamenti dei vigili del fuoco aderenti a Conapo e all'Unione sindacale di Base attraverso i rappresentanti Francesco Anzalone e Giovanni Di Raimondo. "Siracusa ha in organico complessivo 156 vigili del Fuoco divisi in quattro turni - affermano i due - e in cinque sedi di servizio compresa la sede portuale di Augusta che operano giornalmente h24 senza soluzione di continuità con automezzi vetusti gestiti in maniera discutibile con pochi uomini e risorse

economiche pari a zero. Abbiamo chiesto un incontro con il commissario del libero consorzio di Siracusa per avere un minimo contributo per una squadra aggiuntiva boschiva, che manca ormai da tre anni, divenuta indispensabile per il dispositivo provinciale di soccorso. Nessuna risposta in merito. Ricordiamo che il Comando di Siracusa, in passato, aveva due squadre boschive inserite nel piano di soccorso provinciale per il periodo giugno-settembre".

Urge anche una cabina di regia unica che funzioni 24 ore al giorno con un congruo contingente di uomini e automezzi per il pronto intervento immediato, evitando verifiche sul campo inutili che allungano notevolmente i tempi. E ancora, prevenzione, repressione e controllo sul territorio da parte dei sindaci dei Comuni della provincia. "Un monitoraggio dei terreni incolti o abbandonati da parte dei proprietari applicazione delle ordinanze sindacali da parte della polizia municipale - concludono Di Raimondo e Anzalone - Prevenzione sulle strade comunali, provinciali e statali: pulizie ordinarie e straordinarie di tutta la viabilità interconnessa invasa ormai ai limiti della visibilità dalle sterpaglie alberi e piante ornamentali coinvolgimento degli enti preposti con ordinanza urgente da parte del Prefetto. Solo con un piano mirato e concordato e applicato si possono risolvere in maniera efficiente e degne di un paese civile le emergenze che ogni anno si presentano ciclicamente sull'onda emotiva si rischia di pianificare cose vuote e inutili" ..

SIRACUSA OGGI

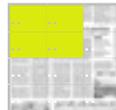
Siracusa. Emergenza incendi, i sindacati dei Vigili del Fuoco: "Ecco in che condizioni lavoriamo"

SIRACUSA / ORIANA VELLA / 7 AGOSTO 2014 08:29 /



“Un diffuso quanto giustificato allarmismo e malessere viene espresso in questi giorni dai cittadini della provincia a seguito degli ultimi eventi drammatici: l’incendio di Tivoli, quello del centro Caritas di Augusta, della riserva di Cava Grande, della zona nord e sud della provincia”. A parlarne sono le segreterie e i coordinamenti dei vigili del fuoco aderenti a Conapo e all’Unione sindacale di Base attraverso le parole di Francesco Anzalone e Giovanni Di Raimondo. “Un vero bollettino di guerra giornaliero- osservano i due rappresentanti dei vigili del fuoco. Interventi a raffica, una sequenza inarrestabile”. Non è la prima volta che si mette in evidenza la situazione difficile in cui i vigili del fuoco sono costretti a lavorare, con decine o addirittura centinaia di richieste di soccorso al giorno, incendi boschivi, interventi di interfaccia urbano-rurali. “E’ ovvio che i cittadini chiedano

che si risolvano i problemi segnalati in tempi ragionevolmente brevi- proseguono le due sigle sindacali- e sono emblematici gli incendi di Tivoli, spento dai residenti della zona e quello della Caritas di Augusta, dove, all'arrivo dei soccorritori, la gente inveiva contro loro dai balconi". Le ragioni di una situazione così difficile e spesso incandescente è legata a diversi fattori e soprattutto alla carenza di organico e mezzi. "Il ministro Angelino Alfano- ricordano Anzalone e Di Raimondo- sull'onda emotiva degli incendi del 23 e 24 giugno scorsi aveva garantito l'invio di 68 unità di vigili del fuoco permanenti per i 9 comandi siciliani, oltre al dispositivo attuale, 150 unità di Vigili del Fuoco Volontari, mezzi e automezzi straordinari. Solo parole, ad oggi". Nemmeno il vertice di luglio in prefettura sarebbe servito ad incrementare uomini e mezzi. I sindacati di categoria parlano del riordino del Corpo, che vuol dire "spending review e, dunque, tagli di fondi e di uomini, 150 in Sicilia, la prima, negli ultimi 4 anni, per numero di interventi di soccorso in Italia, 75 mila. Siracusa ha in organico complessivo 156 Vigili del Fuoco divisi in quattro turni e in cinque sedi di servizio, compresa la sede portuale di Augusta che operano giornalmente h24 senza soluzione di continuità con automezzi vetusti gestiti in maniera discutibile con pochi uomini e risorse economiche pari a zero. "Abbiamo chiesto un incontro con il Commissario del Libero Consorzio di Siracusa, Mario Ortello – proseguono Anzalone e Di Raimondo- per avere un minimo contributo per una squadra aggiuntiva boschiva che manca ormai da tre anni, divenuta indispensabile per il dispositivo provinciale di soccorso: nessuna risposta". Per i sindacati dei vigili del fuoco non si può prescindere da un piano di intervento che coinvolga in maniera organica tutte le istituzioni competenti in materia di incendi. "Cabina di regia unica funzione H24 con un congruo contingente di uomini e automezzi per il pronto intervento immediato, evitando verifiche sul campo inutili che allungano notevolmente i tempi. Prevenzione e repressione. Serve un controllo maggiore, continuo e costante delle forze dell'ordine su tutto il territorio provinciale e su tutte le aree maggiormente esposte al rischio . Solo con un piano mirato, concordato e applicato- concludono i vigili del fuoco- si possono risolvere in maniera efficiente e degne di un paese civile le emergenze che ogni anno si presentano ciclicamente sull'onda emotiva si rischia di pianificare cose vuote e inutili.



LA SICILIA

direttore: Mario Ciancio Sanfilippo



24. | SIRACUSA

Emergenza incendi

Roghi devastanti hanno già distrutto ettari di macchia mediterranea e messo in pericolo case e persone



IL PIÙ RECENTE DEGLI INCENDI DIVAMPATI NELLA RISERVA DELLA FONTE CIANE

I vigili del fuoco in stato di allarme «Siamo pochi e con mezzi vecchi»

«Questa è una provincia a rischio: non c'è la prevenzione»

MARIA TERESA GIGLIO

Da Tivoli, al centro Caritas di Augusta, da Lentini a Noto e Avola, dalla riserva di Cava Grande a Francofonte, da Sortino a Monte Bongiovanni, dalle riserve Ciane e Vendicari a Pachino, da Palazzolo a Buccheri Ferla. Non c'è zona della provincia che non sia stata toccata dagli incendi. E quelli citati sono solo gli eventi di maggiore entità, quelli per i quali i vigili del fuoco hanno dovuto lavorare per ore, e non di rado con l'aiuto dei canadair.

Una vera emergenza, dunque, e non immotivato allarmismo. Lo sanno bene i vigili del fuoco, i quali spesso non possono soddisfare tutte le richieste che arrivano alla loro sala operativa, dando priorità ai roghi di maggiore entità o a quelli che possono arrecare rischi alle persone. Una scelta obbligata per il personale del comando provinciale, dettata da una sola ragione: la carenza di uomini e mezzi.

Un organico sottodimensionato da anni, come rilevano i rappresentanti di Conapo e Usb. «Non riusciamo a soddisfare tutte le richieste che giornalmente giungono a decine - spiegano Giovanni Di Raimondo e Francesco Anzalone - perché oltre agli interventi ordinari si sommano i numerosi incendi boschivi e di interfaccia, urbano-

rurali. Casi emblematici di queste ultime ore l'incendio di Tivoli, spento dai residenti e quello alla Caritas di Augusta dove la gente inveiva contro di noi dai balconi, come peraltro accaduto in altre circostanze. Fatti gravi che hanno una matrice in responsabilità storiche che oggi ci trasciamo così come ogni anno. Ricordiamo che il ministro Alfano sull'onda emotiva in un summit a Palermo, promise per tutti i 9 comandi della Sicilia, l'invio di 68 vigili del fuoco permanenti, 150 vigili volontari, oltre a mezzi e automezzi straordinari: non abbiamo visto ancora nulla».

Di Raimondo e Anzalone, se da una parte rilevano l'assenza di una cabina di regia, dall'altra mantengono il mirino puntato sulle carenze, il vero vul-

nus. «Vista l'emergenza ciclica, non si deve porre rimedio al momento, quando scatta l'allarme, ma va discussa e organizzata nei mesi antecedenti la stagione estiva. Altro problema: i cittadini non sanno e che i vigili del fuoco sono "vittime" anche di un famigerato riordino del Corpo, sul principio della spending review, con cui sono stati tagliati fondi e uomini (150 vigili del fuoco in tutta la Sicilia), in una regione che nell'ultimo quadriennio è la prima per numero di interventi.

«Siracusa ha in organico complessivamente 156 vigili, divisi in 4 turni e in 5 sedi di servizio, compresa la sede portuale di Augusta, che operano giornalmente h24 senza soluzione di continuità, con automezzi vetusti e risorse economiche pari a zero. Abbiamo

chiesto un incontro con il commissario del Libero Consorzio di Siracusa per avere un minimo contributo per una squadra aggiuntiva boschiva che manca ormai da tre anni, divenuta indispensabile, ma non abbiamo ricevuto nessuna risposta in merito».

In passato c'erano due squadre boschive inserite nel piano di soccorso provinciale per il periodo giugno-settembre, per dare maggiore tutela ai cittadini, per evitare danni economici ingenti alle proprietà private, all'ambiente, agli insediamenti industriali.

«Un piano prestabilito preventivo che coinvolga in maniera organica tutte le istituzioni competenti in materia di estinzione degli incendi: vigili del fuoco, Corpo forestale e Protezione civile: questo è ciò che urge. Una cabina di regia unica che funzioni h24 con un congruo contingente di uomini e automezzi per il pronto intervento immediato. Ma necessita anche la prevenzione e la repressione, con un controllo maggiore, continuo e costante delle forze dell'ordine su tutto il territorio provinciale e su tutte le aree maggiormente esposte al rischio. Prevenzione e controllo sul territorio da parte dei sindaci, monitoraggio dei terreni incolti o abbandonati da parte dei proprietari e applicazione delle ordinanze di pulizia».

DI RAIMONDO (Usb)

Un vero bollettino di guerra, basta guardare nel nostro registro degli interventi giornalieri. I cittadini sono giustamente allarmati

ANZALONE (Conapo)

È indispensabile una cabina di regia unica che funzioni h24 con un congruo contingente di uomini e automezzi per il pronto intervento